

Filologia, ornitologia e tecnica

Ixeut., 3, 15 = 45. 12-16 A. Garzya

In questo studio ricerchiamo quale possa essere la lezione genuina nel testo di Dionisio: *χαραδριός ο κάλανδρος*?

A. Garzya¹ propone la seguente lettura: *Χαραδριόν δ'ὄζκ ἂν τις ἔλοι· ῥαδίως εἰ μὴ πλιγδίον ὕδατος θηρίη τὸ λίνον· ὁ μὲν γάρ τοῦ χορήξων προδιπταῖται, ὁ δ' ἀγρευτῆς τέως ἐν καλύβη λαυθάνων καὶ ἐπιτεινῶν νεύρων τὸ δίκριον πίνοντα καλύψει τὸν χαραδριόν.*

J. André² è convinto che il Garzya abbia corretto la lezione autentica *κάλανδρος* in *χαραδριός*. Poiché i Mss. hanno *χάραδρον, χάλαδρον, χαλάνδραν, χάλανδρον, κάλανδρον, χάρανδρον*, il filologo francese assicura che «rien dans le passage n'assure absolument la correction en *χαραδριός*».

La soluzione del problema sulla genuinità dell'una o dell'altra lezione non è affatto semplice, come ci fa supporre lo studioso francese, perché l'autenticità deve essere il punto certo ed evidente della convergenza, ed essenzialmente, di tre precisi e distinti risultati delle questioni, inerenti al testo greco: *filologica, ornitologica* (studio dei caratteri morfologici e biologici della specie), *tecnica* (identificazione della forma di esercizio di aucupio).

I.—Nella recensione all'edizione del Garzya³ avevamo brevemente esposto i motivi, che, dal punto di vista della

1 Dionysii, *Ixeuticon seu de aucupio libri tres* (Lipsia 1963) 45, 12-16.

2 *Les noms d'oiseaux en latin* (Parigi 1967) p. 47, n. 1.

3 In *Latomus* 23 (1964) 596-98.